

Allarme aviaria 36mila galline da abbattere

*Coinvolta un'azienda di Porto Viro.
L'Ulss 5 rassicura sulla mancanza di rischi
per l'uomo perché il virus è di un gruppo
che si trasmette solo tra gli animali*

Trovato il virus dell'aviaria in un allevamento di galline a ca' Cornera di Porto Viro, la Bel Po. Immediatamente è scattato l'allarme, ma veterinario più che sanitario per l'uomo, perché il virus, seppure ancora in corso di identificazione da parte dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, sembra appartenere al gruppo H5N5 che è contagioso per gli animali, ma non per l'uomo. In ogni caso sono scattate tutte le misure di prevenzione isolando la zona e oggi una ditta specializzata provvederà all'abbattimento di tutte le circa 36mila galline ovaiole presenti.

Lucchin e Cacciatori a pagina 11



L'INTERVENTO È arrivata la Protezione civile portovirese a preparare l'area



CA' CORNERA L'azienda Bel Po che è al centro dell'intervento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aviaria, 36mila galline saranno abbattute

*Trovato il virus H5N5 che non si trasmette all'uomo, il rischio è per gli animali
Coinvolta un'azienda agricola di Porto Viro, la Regione fissa la zona di sorveglianza*

Marina Lucchin

ROVIGO

L'influenza aviaria ha raggiunto il Polesine. In un'azienda agricola di Porto Viro, la Bel Po, i veterinari dell'Ulss 5 hanno riscontrato la presenza del virus H5N5 e oggi verranno abbattute più di 36mila galline ovaiole. Già ieri l'allevamento è stato sigillato. La Regione, intanto, ha emanato un'ordinanza che istituisce una zona definita "di protezione" e una "di sorveglianza". La prima è delimitata a sud di Ca' Giustina nel comune di Porto Viro, a est della Statale 309 e a nord di via Lombardia e Trentino Alto Adige a Taglio di Po, a nord-ovest dell'idrovora Conca ad Ariano e a est di via Aldo Moro e via Po di Gnocca a Porto Tolle. La seconda area comprende altri territori di Porto Viro, Taglio di Po, Ariano, Porto Tolle, Corbola, Loreo e Rosolina.

Sia il direttore generale dell'Ulss 5, Antonio Compostella, che il presidente della Coldiretti, Mauro Giuriolo, tranquillizzano la popolazione. «Non si tratta di un virus pericoloso per

l'uomo», evidenzia il primo, «non c'è alcun rischio. Spero che nessuno speculi su questa faccenda alzando i prezzi», sottolinea il secondo. Il Servizio veterinario di Adria dell'Ulss, continua Compostella, «ha adottato immediatamente tutti gli adempimenti previsti dai rigidi regolamenti comunitari per evitare la diffusione del virus ad altri allevamenti contigui. La tipizzazione del virus è in corso da parte dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, ma dovrebbe rientrare nel ceppo H5N5. In queste ore vengono distrutti gli animali già morti e le uova prodotte, a seguire verranno abbattuti i restanti animali presenti nella struttura, il tutto con il supporto di ditte specializzate».

L'episodio si inserisce in un quadro di epidemia che sta interessando tutta Europa. «I Paesi interessati sono 23, per un totale di 949 focolai e quasi 5 milioni di animali coinvolti. Gli uccelli selvatici hanno un ruolo importante come diffusori del virus. E Porto Viro si trova proprio sulle rotte migratorie». Giuriolo evidenzia: «Eravamo pre-allertati, perché si tratta del terzo caso in Veneto.

Le strutture delle aziende agricole sono controllate e ora il livello si alzerà ulteriormente: disinfettare uomini e mezzi che entrano ed escono è già realtà ovunque. Mi preoccupano particolarmente, però, gli animali domestici. Questa malattia già la conosciamo, ci sono stati due casi in Polesine in passato (uno a Occhiobello sempre in un allevamento di ovaiole, e a Porto Viro, in uno di tacchini, ndr). Ripeto, in ogni caso, che non c'è alcun rischio per la salute umana, dunque spero non ci siano speculazioni».

Per quanto riguarda la zona di sorveglianza identificata dalla Regione, vige il divieto di movimentazione di pollame, pollastre, pulcini di un giorno, uova all'interno dell'intera zona, salvo autorizzazione della Regione. La prescrizione non si applica al transito su strada o rotaia nella zona che non comporti operazioni di scarico o soste. È previsto anche il divieto di trasporto di pollame, pollastre, pulcini di un giorno e uova verso aziende, macelli, o centri di imballaggio o stabilimenti per la fabbricazione di ovoprodotti all'esterno della zona di sorveglianza.

© riproduzione riservata

**ALLARME
veterinario**

ULSS 5
«Non ci sono pericoli.
Virus portato dagli uccelli
dal Nord Europa»



COLDIRETTI
Giuriolo: «Spero
che nessuno approfitti
per speculare sui prezzi»